

# Il rinvio delle perdite nel bilancio 2020 Un'opportunità per le Pmi italiane



La legislazione  
«emergenziale» post  
Covid-19 ha

comportato anche l'inserimento di alcune opportunità per la redazione del bilancio 2020, volte a sostenere le Pmi italiane in questo delicato periodo storico. Tra le varie opportunità è prevista un'agevolazione per la gestione delle perdite d'esercizio 2020 (dovute all'emergenza Covid-19), che posticipa la loro copertura al quinto esercizio successivo. L'obiettivo di questa novità è permettere alle società di capitali in perdita nell'anno della pandemia da Coronavirus di salvaguardare il capitale sociale e di rinviare, se ritenuto necessario, tali perdite fino a cinque anni, quindi nel termine massimo dell'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. Qualora la situazione lo consenta sarà sempre possibile una copertura della perdita 2020 prima di tale data, tuttavia fino a quando la citata copertura non avviene la perdita «rinviata» dovrà essere distintamente indicata nella

nota integrativa al Bilancio, specificando la causa della sua origine.

Quest'opportunità rappresenta quindi, solo per l'esercizio 2020, una momentanea sospensione della necessità di ricapitalizzare la società, se il capitale risulta diminuito di oltre un terzo a motivo delle perdite d'esercizio. In assenza di questa previsione sarebbe infatti stato necessario per numerose piccole realtà richiedere ai soci una ricapitalizzazione, mediante versamento di nuove risorse finanziarie nella società, in un momento di contrazione delle disponibilità liquide. Il rinvio della perdita d'esercizio 2020 comporta inoltre una mitigazione della responsabilità per gli amministratori che, in assenza di questa disposizione, avrebbero dovuto mettere in liquidazione molte piccole società. È quindi utile considerare quest'opportunità nelle prossime assemblee di approvazione dei bilanci d'esercizio 2020, solitamente convocate in questi mesi tra aprile e giugno 2021. //

SILVIO PICCINELLI